

FRANZ JOSEPH HAYDN

(1732 - 1809)

Quartetto per archi n. 32 in do maggiore, op. 20 n. 2, Hob:III:32

Moderato
Capriccio. Adagio
Cantabile
Menuet. Allegretto e Trio
Fuga a quattro soggetti. Allegro

🎶 *Intervallo* 🎶

ERNEST CHAUSSON

(1855 -1899)

Concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi op. 21

Decidè
Sicilienne
Grave
Finale - Très animé

3403° Manifestazione



Note di sala

Variazioni sul tema della musica da camera : quartetti e quintetti

Più di una volta abbiamo sottolineato come il quartetto d'archi d'età classico-romantica (2 violini-viola-violoncello) abbia avuto una funzione basilare nello svolgimento delle parti di un brano orchestrale, sia espressivamente che contrappuntisticamente, grazie al gioco dei quattro strumenti che si imitano e si 'inseguono' l'un l'altro sulla base della imitazione dei temi/motivi. Del resto la sinfonia classica fu costruita sullo schema del quartetto d'archi e Haydn, suo padre riconosciuto, partì proprio dal quartetto d'archi. In questi cinque movimenti dell'op. 20 che lo compongono (*moderato, capriccio, cantabile, minuetto, fuga*) Haydn, che comporrà in tutto ben 83 quartetti, si sofferma sulla parte suonata dalla viola che non ha più il consueto ruolo di raddoppio del v.cello o del II violino, e invece si trasforma in un proprio ruolo autonomo, cantabile e discorsivo. Il *Quartetto op. 20 n. 2* si apre su di una frase affettuosa del violino che poi gli altri tre strumenti amplificano; l'*Adagio* ha un andamento pensoso, mentre divertente è il *Menuetto* prima di passare